



Moses scherza con i bambini della Polisportiva Laureus

L'INIZIATIVA

Il primo giorno della Polisportiva Laureus contro il disagio sociale

Moses e Volandri tra i ragazzi “Che bella esperienza di vita”

FOTOCAMERE e cellulari, penne e taccuini, giochi e risate. Pomeriggio di festa ieri pomeriggio al Saini per un centinaio di ragazzi — e relative famiglie — del Progetto Polisportiva Laureus, con due testimonial d'eccezione: accanto a Edwin Moses, leggenda dei 400 ostacoli e presidente della Fondazione, c'era Filippo Volandri, attuale numero 40 nelle classifiche mondiali di tennis e numero 2 d'Italia. Niente discorsi ufficiali né lezioni: Volandri e Moses sono stati letteralmente circondati dai ragazzini, hanno scambiato palleggi e risposto alle loro domande, dando loro appuntamento alla fine del ciclo di corsi. «Erano entusiasti — racconta Mo-

ses, che tornerà a Milano a luglio — è stato divertente, una gran giornata per la Fondazione». Ad attorniarli, giovanissime e giovanissimi italiani e stranieri con difficoltà relazionali e sociali, guidati da istruttori, assistenti sociali e psicologi: in centocinquanta, dal 5 novembre, praticano sei discipline (calcio, volley, karate, basket, capoeira, rugby) imparando lo sport e le dinamiche di gruppo. Per i migliori, a fine anno, c'è la possibilità di approdare in una società professionistica: l'Amatori, partner della Fondazione, per i piccoli rugbisti. E, forse, l'Olimpia, con cui sono in corso colloqui, per i cestisti.

(m. pi.)